

tario a questi Ambasciatori nella Festa dell' Assunzione della Vergine in Mersburgo, e li rimandò ben regalati e contenti. Poscia dopo la Festa di San Michele di Settembre trovandosi esso Imperadore in Mulausen, colà venne *Corrado* Fratello del suddetto Duca *Federigo* tutto umiliato, ed avendo ottenuta l'assoluzione della Scomunica da *Corrado* Arcivescovo di Maddeburgo, fu ammesso all'udienza dell'Imperadore, a' cui piedi espresse il suo pentimento, per la già usurpata Corona d'Italia, ed implorò il perdono di tutti i suoi falli, che l'ottimo Augusto con buona volontà gli concedette. Nella Festa poi del Natale chiamò Lottario alla Città di Spira tutti i Principi, e con essi concertò la spedizione d'Italia, tanto sospirata dal Romano Pontefice. Altre novità succedevano in quest'Anno in Italia. Dopo il suo ritorno in Sicilia gravemente infermatosi il Re *Ruggieri*, fece temer di sua vita (a). Non s'era per anche egli ben riavuto dal male, che la Regina *Alberia* sua Moglie fu sorpresa da più gagliarda malattia, che la portò all'altra vita: Principessa per la sua Religione, e per le sue tante limosine di memoria benedetta fra i Siciliani. Tal malinconia ed afflizione per questa perdita afflì il Re consorte, che serratosi in camera, come inconsolabile, per più giorni non si lasciò vedere, se non da' suoi più intimi familiari. Come suole accadere in simili casi, cominciò a prendere piede, e a volar da per tutto la fama, che *Ruggieri* più non fosse vivo, e che per politica si occultasse la morte sua.

(a) *Alexander
der Telepin,
lib. 3. c. 1.*

PERTANTO pervenuta questa voce a Pisa, *Roberto Principe* di Capoa affrettò il soccorso promesso a lui da' Pisani, e con circa otto mila combattenti, e con venti navi di quel popolo (b) si portò nell'Aprile di quest'Anno a Napoli, dove sì egli, che il Duca *Sergio* alzarono bandiera contra del creduto defunto *Ruggieri*. Altrettanto fece ancora il Conte *Rainolfo*, figurandosi anch'egli di poter così operare a man salva, perchè persuaso della morte del Sovrano, a cui avea giurata fedeltà. Allora fu, che il Popolo di Aversa, tuttochè non mancasse chi asseriva molto ben vivo il Re, ribellatosi richiamò l'antico suo Principe *Roberto*. Volevano i Pisani marciare di là addosso a Capoa, sperandone la conquista; ma furono ritenuti da chi sapea esservi un buon presidio, comandato da *Guarino* Cancellier di *Ruggieri*, uomo accorto, il quale mandò legata a Salerno la gente più sospetta di quella Città, ed uscì ancora in campagna contra de'

(b) *Faleo
Benevent. in
Chronico.*